

Firenze 29 Luglio 1849.

Amico Carissimo

il figlio del mio amico D. Diarolotto mi à rimesso  
 la grama sua del 19, insieme al 1° fascicolo degli  
 annali di Walpers da lei rifiutati, che per con-  
 guenza rimanderò occasionalmente all'Hefnermeister. Da-  
 ch'io fui tentato di respingere questa nuova indigesta  
 compilazione, che mi pare fatta apposta per au-  
 mentare il caos del Repertorium, opera questa di  
 un'imperfezione nuova, e veramente classica. Ne  
 feci i miei laggi all'Editore, manifestandogli  
 la mia intenzione di non spendere ulteriori<sup>2</sup> per-  
 simili fatture. Egli mi assicurò, che dopo questo pri-  
 mo volume di Annales, la cosa sarebbe ridotta  
 a migliore ordine, ed in termini limitati. Diato-  
 ciò mi vi sono addattato per quest'anno ancora.

Le rendo grazie per le favorevoli rettificazioni dei  
nomi delle piante del Quarnaro. Convergo perfettamente  
con lei circa la prosp. rubens, del cui equivoco già mi ac-  
corsi dopo la spedizione fattale, nel riordinamento che  
sto operando generale dell' Erbario. Non ci manca però  
anche la vera la Magnolia (cioè Leum caespitosum del Dr.  
almeno nell' istessa forma. Non posso convenire con lei  
circa le Artemisia a corte pubescente, ed a foglie sericee,  
tomentose ed anco nivee che le inviai da due parti meri-  
dionali dell' isola di Veglia, e corrispondono a quelle rac-  
colte nel SE presso Nuda. Non è in quanto siano  
identiche con la tua A. Diastoletriana. Non posso però ri-  
ferirle all' A. camphorata, le cui varietà anche più  
tomentose (eguale sarebbe l' A. rasatilis Kth. frequentate nei  
contorni di Lume, e anche nell' isola) sono ben diverse  
da quelle. - (circa il Hieracium) sospendo ogni giudizio.  
Il nostro H. glaucum sembrami diverso, e anche quello  
che abbiamo per il H. Stupporum, diverso ancor maggio-  
mente ne è senza dubbio il H. varbascifolium (Penn. Herb.)  
il Dracopis supposto temi compositum sia pure il temi

un po' più robusto del solito, e così pure il Nasturtium ga.  
lurte raute sylvestris - Ella nulla però mi disse riguardo ad  
"bellif" <sup>a fini variopinti</sup> una Vicia, della quale le mandai un cammione dallo scoglio  
Pregarnitz presso Leveara, né di una Calamagrostis raccolta al  
lido presso Grad o Porto basso del Triuli. - Circa il Cladiolus vi  
è grande incertezza; quello di Sovorno nel Pivoscia mi sembra  
essere il S. thyphellean Des. - Se Ella <sup>lo</sup> desidera, le invierò qualche esem-  
plare di quelli che il Koch riconosce appartenenti al suo vero S.  
Myricus, e che crescono presso Varese, nei prati paludosi.

Ora mi permetta una osservazione, cui mi si ponga occasio-  
ne. Allorché inviai il suo Manoscritto della 3<sup>a</sup> parte della  
Flora dalmy all' Affencister, ne aprii di consenso di gentili, e dietro  
suggerimento dell' Uffiziente di porta l' involto, per metterlo sotto  
semplice indirizzo in croce, e risparmiare in questo modo il  
rilevante posto di porta. In tale circostanza avendo dato un'  
occhiata al contenuto particolare al Capitolo delle Umbel-  
litate osservai avere Ella dedicato un genere apposi-  
to, se <sup>la</sup> memoria non m'inganna all' Alphinger, assegnan-  
do una pianta che cresce sul Monte Maggiore (e pro-  
babilmente anche trovata sul Velabich o altrove in Dal-  
mazio - Sicché non mi sovviene) la quale era stata cre-  
duta il Laserpitium verticillatum di Waldst. con

cui la pianta fiorentina è infatti massima somiglianza  
e che fu quindi come tale aggiunta nella *Synopsis fl. germ.*  
del Kerk ed J. Ketsch. Ora questa pianta dopo autunno  
i frutti maturi, si è trovata essere un *Myrsopernum*  
*Solomon*  
e precisando il *Ph. actaeifolium* dal Puffl (credo trovato  
nei Monti Nebrodi di Sicilia, e riportato anche dal DeCandolle  
nelle fl. Ital. - Se sarò in tempo di fare giungere  
col mezzo del labore del presente alcuni semi di D.  
ombellata dal Monte Maggiore, Ella potrà convincer-  
ne, e farà, se opportuno le sembra, rettificare la  
<sup>nel manoscritto della flora</sup>  
denominazione ~~med.~~ - Questa *Umbellata* ebbe  
ingolari destini, e vari nomi, secondo che dei botanici  
venne percorsa in stadi di maggiore o minore sviluppo.  
il Herberg nel suo Viaggio al Mont. Mayf. (1825 o 26)  
fr. Flon/ta ebbe l'*Imperatoria struthium*, che in quel  
monte non cresce. Quando nel 837 la raccolse <sup>in gran copia</sup> col  
Pentham fu creduta essere il *Laserpitium marginatum*,  
che però cresce assai più raro sul Monte. Posteriormente  
a fioritura pienam<sup>te</sup> sviluppata nel 845 col de' A. Lappo-  
nia la credettero il *L. verticillatum*. Fattine però racco-  
gliere i semi nello stesso autunno si dimostrarono il suo  
vero essere -

Quando con salutarla di tutto cuore suo aff<sup>to</sup>  
Tommasi